



# apas

ASSOCIAZIONE PAVONIANA DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

ONLUS

## notizie

A.P.A.S. - VIA BENIGNO CRESPI, 30 - 20159 MILANO - TEL. 0269006173 - www.pavoniani.it - e-mail: apas@pavoniani.it  
C/C Postale n. 13858469 - Bonifico bancario presso BPM - IBAN: IT59Y050340174800000015244 - Bic/Swift: BAPPIT21677

## Pasqua: annuncio di speranza

**C**i stiamo tutti preparando a vivere ancora una volta una Pasqua "strana", che forse non ci saremmo mai immaginati di dover rivivere, ma che proprio per questo diventa ancora di più un'occasione perché sia vissuta in modo più sentito e profondo.

Quanto di tragico sta ancora accadendo e stiamo vivendo rischia di farci dimenticare il senso della Pasqua e il suo annuncio di speranza: nell'esperienza drammatica della vita di un uomo tra gli uomini, Gesù di Nazareth, si è manifestata tutta la profondità dell'amore di Dio in mezzo agli uomini e per gli uomini. Anche oggi!

Abbiamo dovuto reinventarci la vita sotto tanti aspetti: non è che questo tempo ci chiede di reinventare il nostro modo di credere e di stare nel mondo?

Ancora oggi nello sgomento di ciò che sta accadendo attorno a noi e nella fragilità e nell'impotenza che sperimentiamo ogni giorno, ci raggiunge l'annuncio pasquale: *Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto!* È un annuncio di profonda e reale speranza, perché è l'annuncio di qualcosa di più grande dei nostri limiti, delle nostre debolezze, di ciò che i nostri occhi stanno vedendo attorno a noi: è l'abbraccio di Gesù risorto dentro la nostra fragile umanità.

Sentiamo spesso dire che anche quando questa epidemia sarà passata, il mondo non sarà più come prima, magari fosse davvero così: magari rinascesse un mondo che mette i poveri, i piccoli, i bambini i ragazzi e i giovani in difficoltà al primo posto e li chiamasse *eccellenza!*

Magari davvero imparassimo ad accogliere l'amico o il non amico, il profugo, il diverso. È risorto. Questo è l'annuncio che abbiamo da offrire attraverso la nostra umanità trasformata dalla forza della risurrezione: la vita, il mondo, la storia, la Chiesa, la missione hanno bisogno di chi condivide la fiducia di Dio in un futuro sempre possibile.

Grazie a ciascuno di voi che credete nella Pasqua, nella risurrezione e nella possibilità che ogni persona, soprattutto i più fragili e i più piccoli su questa terra, possano sperare in un futuro nuovo, diverso, migliore. Grazie per tutto quello che siete e che fate.

Pasqua è la festa del futuro nuovo e possibile che Dio riserva per ciascuno.

Buona Pasqua!

*p. Luca, Piero Garbagna*

**In questi momenti di pandemia e di divieto di assembramenti anche le nostre attività nel mondo vivono con fatica, e, la presenza dei ragazzi nei nostri centri è quanto mai problematica e difficile; nonostante le grandi difficoltà che tutti stiamo vivendo ci sembra doveroso ricordare in questo notiziario "gli ottanta anni di presenza Pavoniana in terra Brasiliana", con la speranza di tornare quanto prima alla normalità.**

## 80 anni di MISSIONE PAVONIANA in Brasile

**N**on fu un bell'inizio, eravamo già in guerra: l'Asse contro l'Inghilterra, la Francia, la Russia!

Con un trimotore Itina dell'Ala Littoria il 12 dicembre del 1940 padre Vittorio Stringari (45 anni), padre Giuseppe Amigoni (26 anni) e frater Michele Pagani (28 anni) partivano da Roma per Lisbona, scalo Madrid, con diritto ad un calice di xerez perché era la festa della Madonna di Loreto, la Patrona dell'Aeronautica. A Lisbona però non trovarono ad attenderli il transatlantico "Siqueira Campos", che a causa della guerra non era partito dal Brasile. Li accolsero allora nella loro casa i Salesiani.

Finalmente il 4 di febbraio riuscirono a salpare con il "Santarém", una nave cargo brasiliana per il trasporto delle merci, nave di origine tedesca fabbricata all'inizio del secolo, che faceva la linea Europa-Brasile. Durante uno scalo subirono un severo controllo da parte degli inglesi, ma riuscirono a continuare il viaggio e il 20 febbraio arrivarono finalmente a Rio de Janeiro, giusto in tempo per il Carnevale.

Il giorno 6 marzo arrivarono in treno a Vitória accolti dal Vescovo e da una rappresentanza della colonia italiana del posto. Il Vescovo fu sorpreso del loro arrivo, infatti

Da sinistra:  
Pe. Giuseppe Amigoni,  
Pe. Alessandro Bianchi,  
Fr. Michele Pagani,  
Pe. Vittorio Stringari



a causa della guerra non li aspettava più, tant'è che il progetto per il quale erano partiti per il Brasile era già stato affidato ad altri.

Fu data loro la possibilità di animare una Parrocchia alla periferia della città, in Vila Rubim, e la Cappellania dell'Ospedale. È proprio vero che le strade del Signore sono misteriose e imprevedibili: erano partiti per il Brasile su richiesta del Vescovo alla Segreteria di Stato del Vaticano, per dirigere un Istituto Professionale e alla fine si trovarono a lavorare nella pastorale parrocchiale.

Padre Vittorio Stringari, rimase come Cappellano dell'Ospedale



1945 - Obra Social São José.



1951 - Casa do Povo.

e Parroco di São Pedro in Vila Rubim. Padre Giuseppe Amigoni e frate Michele Pagani invece iniziarono a lavorare in una parte della Parrocchia, nel quartiere Sant'Antonio che si trovava fuori della città, dopo il Cimitero. Furono ospitati presso una famiglia di origine veneta: cominciò così "l'avventura brasiliana".

Padre Vittorio era preso a tempo pieno dai suoi compiti di cappellano dell'ospedale e di parroco. Padre Giuseppe e frate Michele, grazie al loro ardore e la loro creatività, portarono avanti con impegno il lavoro iniziato nel quartiere Sant'Antonio, ci fu anche grande partecipazione degli abitanti del luogo. L'attività destò fin da subito interesse, tanto che lo stesso Governatore dello Stato si interessò e Sant'Antonio cominciò ad essere un quartiere conosciuto e apprezzato. Il Console Italiano Politi che, a causa dell'entrata in guerra del Brasile contro l'Asse, dovette abbandonare il

paese, lasciò i suoi beni ai Pavoniani, (alcuni dei mobili avuti in dono sono ancora usati nel Santuario di Vitória).

Alla fine del 1941 padre Giuseppe Amigoni aveva già avviato una scuola parrocchiale per assistere i ragazzi che non potevano frequentare la scuola statale.

Nel 1942 furono organizzate le Missioni Popolari e nacquero diverse Associazioni parrocchiali, nacque l'Opera del Pane per i poveri; si organizzano le Pasque per gli uomini, la Festa di São José con processione, la Via Sacra, alla quale si dice che la prima volta parteciparono circa 12.000 persone.

Il 10 novembre del 1943 è stata collocata la prima pietra dell'edificio dell'Opera Sociale São José di proprietà della LBA, un ente parastatale, ma diretto dai pavoniani, opera che fu inaugurata nel 1945. L'Opera nacque per volere del Governatore, che visitando il quartiere accompagnato da sua moglie, e, vedendo quanto i pavoniani stavano facendo, ne restò entusiasta e decise di costruire questo edificio per le attività sociali.

Il lavoro non mancava e l'entusiasmo anche! Padre Amigoni e padre Stringari si dedicavano anche all'apostolato nelle campagne dello Stato, dove erano presenti molte colonie di italiani e figli di italiani venuti alla fine dell'800. Alcuni di loro vivevano già a Vitória proprio nel quartiere Sant'Antonio che, essendo in periferia, offriva la possibilità di acquistare terreni ad un prezzo congruo.



1970-80 - Zona delle invasioni - Lo scarico dei rifiuti.

Nel 1947 giunse dall'Italia un nuovo gruppo di Pavoniani, di questi rimasero in Vitória padre Matteo Panizza, frate Antonio Biagini e padre Virginio Steffenini. Padre Giuseppe Amigoni rientrò invece definitivamente in Italia, mentre frate Michele Pagani si trasferì a Pouso Alegre nello Stato del Minas Gerais, dove i pavoniani avevano ricevuto dal Vescovo un Orfanotrofio e avevano comprato il Collegio Vescovile della città, che aveva, all'epoca, difficoltà economiche.

Nel 1948 a Vitória fu acquistato il terreno dove poi sorgeranno il Santuario e le Opere Pavoniane.

Nel 1950 fu posta la prima pietra delle Opere Pavoniane di Assistenza chiamata "Casa do Povo".

Nel 1951 ci fu l'inaugurazione del laboratorio di "Intaglio e Scultura" con istruttore Giovanni Tomaselli, nostro allievo di Ponte di Legno, sostituito poi da Carlo Crepaz che veniva da Ortisei e che rimase fino a quando venne nominato Professore di scultura nell'Università. Nello stesso anno sono state avviate le attività di una Cartoleria con taglio religioso: oggetti sacri, vino e ostie per i sacerdoti che venivano in città dalle diverse cittadine dello Stato.

Il 21 maggio del 1951, Sant'Antonio diventa Parrocchia, staccandosi dalla parrocchia di Vila Rubim, con parroco padre Panizza. La "Casa do Povo" si trasforma in Centro Sociale per la Parrocchia, con anche servizi quali uno Studio Dentistico, Farmacia, Consultorio giuridico, Biblioteca, un Salone Parrocchiale per 400 persone, fornito anche di apparecchio di proiezione per cinema (i film venivano da Rio de Janeiro) e all'ultimo piano l'appartamento della Comunità religiosa. In questo stesso anno è fondato il Circolo Operario di Sant'Antonio che porrà particolare attenzione agli



**1991 - Papa Giovanni Paolo II visita la zona delle invasioni a São Pedro.**



**La Cappella chiamata Matriz centro delle attività parrocchiali di Pe. Amigoni e di Fr. Pagani.**

aspetti sociali culturali e ricreativi. I padri si fanno carico anche della parte spirituale del Lebbrosario della città.

Nel 1953, pensando al futuro della Congregazione, si apre un Seminario in Rio Bananal, al nord dello Stato, un insieme di microscopici villaggi che gravitano attorno a questa piccola cittadina, abitata da tanti coloni emigrati dal Veneto e dal Sud Tirolo. Ci si fa carico anche della Parrocchia.

Nel 1956 si comincia ad ipotizzare la costruzione del Santuario. Individuato il luogo, si prepara il terreno, la popolazione è entusiasta e collabora molto. Il 9 di dicembre viene collocata la prima pietra.

Sempre nel 1956 fu aperta la Libreria Ancora come luogo di incontro per gli intellettuali cattolici della città. Le esperienze italiane portano frutto! Nel 1957 fratello Luigi Mauri apre la Tipografia.

Nel 1964 sul terreno vicino al Santuario, si inizia ad erigere un nuovo fabbricato: il "Ginnasio Moderno Ludovico Pavoni". Il sogno di una scuola di formazione professionale rimane, ma non si riesce a realizzare. Nel marzo del 1965 si riconsegna alla Diocesi la Parrocchia di Vila Rubim. Nel 1967 sono inaugurate le 20 finestre istoriate del Santuario. I lavori continuano anche se lo spazio viene già utilizzato per le celebrazioni liturgiche. Nel 1974 inizia l'occupazione delle zone palustri della parrocchia con palafitte che daranno luogo alla zona di São Pedro, fino alla Ilha das Caieiras. Questo fenomeno andrà sempre più aumentando fino ad arrivare ad interessare i quartieri più vicini al Santuario. Sono le famiglie più povere della città che vivono in questi luoghi, dove è presente una discarica a cielo aperto che vede tantissime persone rovistare tra i rifiuti alla ricerca di qualcosa che dia possibilità di vita. Vengono da tutte le parti per occupare gratis un pezzo di terra e

costruirvi una casa: la loro casa! Non mancano purtroppo quelli che approfittano di questa situazione per il loro tornaconto!

Nel 1977 la Libreria Ancora viene ceduta.

Nel 1978 la prima ordinazione sacerdotale di un religioso pavoniano brasiliano: padre Roberto Camillato.

Nel 1981 ci fu l'occupazione del terreno attorno al santuario: si dovette chiedere l'intervento della Polizia che riuscì ad allontanare gli occupanti.

Questa situazione creò un certo disagio anche con la Curia Vescovile, e una certa tensione tra i parrocchiani. Fu chiusa anche la Tipografia. Padre Antonio Federici fu nominato nuovo parroco e rimase in carica nove anni. Si dedicò specialmente alla cura pastorale dei giovani. Furono anni nei quali ci fu la preoccupazione di riorganizzare la parrocchia e le sue attività, organizzazione non legata solamente a una relazione personale, ma fondata su una migliore struttura amministrativa ed organizzativa. Questa riorganizzazione interessò soprattutto la relazione tra Parrocchia e Associazione Pavoniana di Assistenza. La separazione avvenne lentamente favorita anche dalle nuove indicazioni dell'Ente Pubblico: la regolarizzazione dei lotti delle Cappelle divenne una esigenza così come le dichiarazioni delle nuove costruzioni.

Nel 1983 inizia in Parrocchia la collaborazione con l'Opera Kolping, di origine tedesca, che svolge un lavoro assistenziale, si crea un buon clima di collaborazione.

Nel 1984 fratello Giuseppe Miori torna in Italia e, praticamente, cessano tutte le attività professionali di una certa rilevanza.

Nel 1985 è ampliata l'antica Matriz: viene collocato un nuovo presbiterio e vengono costruite due sale per la sacristia e la cappella del Santissimo Sacramento.

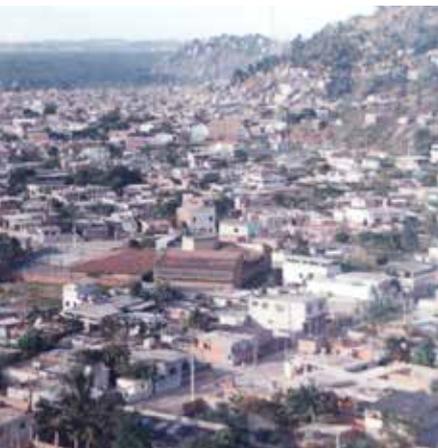
Nel 1991 diventa parroco di Sant'Antonio padre Florio. Viene data una maggior autonomia alle cappelle. È riservata particolare attenzione all'infanzia e adolescenza abbandonata. Nascono 3 piccoli Centri che assistono i casi più estremi. Sono "Case-ricovero".

Il Vescovo chiede a padre Florio che i pavoniani si facciano carico anche della zona chiamata "delle invasioni", che diventa "quasi Parrocchia": territorialmente era sempre appartenuta alla nostra parrocchia, ma con le occupazioni, tutto era quasi stato abbandonato. Nel 2000 diventerà una nuova parrocchia: parrocchia di San Pietro. Nasce un centro comunitario con una proposta di corsi professionali di pochi mesi per preparare gli adolescenti ed entrare nel mondo del lavoro. Con il passaggio di questa zona al nuovo Parroco diocesano, le attività si svolgeranno presso la Casa do Povo che diventa così un "centro di professionalizzazione".

È tutto un fermento. Nascono diverse attività che pongono al centro l'attenzione verso i bambini e gli adolescenti della Parrocchia, che conta circa 60.000 abitanti.

Nel 1994 per la festa di Sant'Antonio la Prefettura realizza l'illuminazione dell'area del Santuario, rendendolo così visibile come una perla preziosa incastonata nella città.

Nell'agosto del 1995 Alberto Bogani, che tra il 1968 e il 1970 aveva lavorato a Rio Bananal e aveva restaurato le due chiese principali del Municipio, iniziò i lavori di pittura ed affresatura del Santuario, assieme a Ercolino Borghi e Renzo Buonvicini. Appro-



**1994-96 - São Pedro in via di urbanizzazione.**



**La prima lettera arrivata dal Brasile.**



**1999 - Padre Florio lascia la zona delle invasioni.**



## 2010 - Il Santuario di notte.

fittando delle ferie estive in Europa lavorò nel santuario anche nel 1997, nel 1999 e nel 2002: fecero davvero bello il Santuario.

Nel 1996 è rappresentato il 1° “Auto da Paixão”, la drammatizzazione della Via Sacra, con la collaborazione della Prefettura, che diventa in Vitória uno dei momenti forti del Venerdì Santo cittadino.

Nel 1997 le “Suore dos Santos Anjos” che lasciavano il Centro Dom João Batista della Diocesi, vennero ad abitare ed a collaborare nella Parrocchia: una ricchezza per la catechesi.

Nel 1998 la Parrocchia iniziò a collaborare con l’Associazione “Cristo vive” per il recupero dei tossicodipendenti con gruppi di 8-10 persone, portati avanti da un gruppo di laici, i Servi della Misericordia in una struttura della Parrocchia.

Dal 25 al 29 ottobre del 1999 sono ospitate nel nostro Santuario le reliquie di Sant’Antonio.

Il 13 febbraio del 2000 padre Roberto Camillato è nominato parroco. Padre Florio, diventato Superiore Provinciale dei pavoniani e si trasferisce a Belo Horizonte.

Il 13 settembre la Congregazione è insignita con la Medaglia Dom João Batista da Mota e Albuquerque, in sessione solenne della Camera Municipale, in commemorazione dei 60 anni della nostra presenza in Vitória.

Nel 2004 la Casa religiosa di Vitória è scelta per riunire i fratelli anziani, impossibilitati a rimanere nelle altre Comunità.

L’11 giugno sono inaugurate ufficialmente le Case-ricovero per bambine e adolescenti in collaborazione con la Caritas.

Il 20 settembre del 2005 il Santuario è dichiarato di Interesse Storico Municipale, con “Grau de Preservação Integral Primária (GP1).

Il 26 ottobre del 2008 è festa: il santuario è insignito del titolo di Basilica Minore, con Decreto della Congregazione per il Culto Divino dell’11 agosto. L’Eucaristia è presieduta dell’Arcivescovo e vede la presenza dell’Ausiliare, del nostro Superiore Generale e di molti sacerdoti.

Nell’aprile del 2010 riceve il Registro del Patrimonio Histórico Municipal per il Conselho do Plano Diretor Urbano de Vitória.

Il 3 giugno del 2011 l’Auto da Paixão de Cristo” del Venerdì Santo che si svolge sulla scalinata del Santuario è incluso ufficialmente nel Calendario Municipale degli Eventi del Municipio di Vitória.

Nell’Anno Santo della Misericordia del 2015 il Santuario, con la Cattedrale, è scelto come luogo per ottenere il giubileo con l’apertura della Porta Santa.

Il 16 ottobre 2016 giorno della canonizzazione di Lodovico Pavoni la Parrocchia riunita celebra non solo la festa del Pavoni, ma ringrazia anche per le diverse attività pastorali, apostoliche, promozionali e assistenziali che il suo spirito ha prodotto tra noi, aiutando a costruire l’identità della Parrocchia e di ciascuno dei parrocchiani, chiamati a vivere la propria fede in “spirito pavoniano” sempre aperto alle sfide che gli eventi storici ci propongono in continuazione.

La pandemia che stiamo vivendo, anche se è venuta inaspettata, non ci ha colti impreparati. Nelle varie Comunità l’attenzione ai più fragili non è mancata e il senso comunitario si è fatto più forte a partire dalla preghiera per loro e da una attenzione puntuale per le necessità economiche e di comunione.

A Vitória abbiamo già celebrato negli anni i 25, i 40 e i 60 anni. Oggi celebriamo gli 80 anni. Quante persone sono passate! Ma il carisma incarnato nell’oggi continua a dare i suoi frutti. Il Pavoni deve sorridere dal cielo con quelli che ci hanno preceduto. Un giorno toccherà anche a noi! Che non ci manchi oggi l’entusiasmo di donare e di amare!  
*Pe Gabriele Crisciotti*

## Presenza pavoniana in Brasile

### Nello Stato del Minas Gerais:

#### Belo Horizonte

- Sede centrale della Provincia;
- Scuola Padre Agnaldo che accoglie circa 800 alunni;
- Centro per l’aiuto a ragazzi bisognosi con doposcuola, con offerta di pranzo/cena;
- Seminario per i giovani professi che fanno il loro cammino di studi e di esperienza pavoniana.

#### Pouso Alegre

- Collegio San Jose, un centro di riferimento nella città per la sua eccellenza in ambito didattico;
- Istituto professionale, che offre molteplici e partecipati corsi di formazione professionale, diretto con entusiasmo e con ottimi risultati da Padre Andrea Callegari;
- Club de Minor, che assiste ragazzi in giovane età con doposcuola e dà assistenza alimentare ai bisogni di tutto il quartiere.

### Patos De Minas

- Centro specializzato per sordo muti, attualmente è gestito dalla Curia vescovile

### Eloi Mendes

- Scuola che ora è gestita da personale laico della Famiglia Pavoniana.

### Nello Stato di Spirito Santo:

#### Vitoria

- Scuola Lodovico Pavoni, gestita da laici della Famiglia Pavoniana. In diverse scuole, anche per mancanza di religiosi pavoniani, è stata fatta la scelta di affidare la direzione ad alcuni laici che condividono e vivono veramente il carisma educativo di San Lodovico Pavoni;
- Parrocchia di Sant’Antonio in cui si svolgono le diverse attività pastorali. La chiesa principale è stata dichiarata basilica, perché è una vera e grandiosa opera d’arte;
- Sono state aperte anche tre strutture che accolgono e assistono ragazze madri con relativi figli, adolescenti abbandonati e un centro che ospita alcuni

giovani durante le prime fasi del loro inserimento nel mondo del lavoro. Anche queste strutture sono gestite dai pavoniani in collaborazione con un altro Ente Cattolico: sentiamo “nostre” anche queste realtà e perciò non facciamo mai mancare il nostro aiuto.

### Nello Stato di Rio Grande:

#### Sao Leopoldo

- Centro Medianeira, istituto scolastico di avanguardia gestito da laici;
- Collegio S. Luigi, anche questo gestito da laici della Famiglia Pavoniana, con circa 600 alunni.

#### Villa Campina

- Centro per giovani poveri, voluto fortemente dal compianto Padre Graziano Stablum e realizzato con l’aiuto degli amici trentini.

### Nello Stato S. Paolo:

#### S. Paolo

- Nella grande metropoli siamo stati presenti per cinquant’anni, con la sede centrale della Provincia, parrocchia, seminario e altre attività. Oggi collaboriamo con l’opera di assistenza ai bimbi della favela, con un contributo economico mensile.

### Nello Stato Federale di Brasilia:

#### Gama

- Scuola gestita da laici della Famiglia Pavoniana;
- I Religiosi pavoniani sono presenti nella parrocchia di S. Sebastiano con un particolare impegno e attenzione verso i bisognosi della Città che sono tanti;
- Centro vocazionale (COV), seminario minore della Provincia.

#### Brasilia

- CEAL, “ultimo” nell’elenco, ma primo come importanza, a noi molto caro, diretto con amore e competenza da padre Giuseppe Rinaldi. Non occorre aggiungere altro su quest’Opera per sordi perché, quanto viene fatto in questo Centro, è da noi ampiamente noto e apprezzato.



## Destinazione del 5 per mille

Le scelte di destinazione del 5 per mille e quelle dell’otto per mille non sono in alcun modo alternative fra loro, perciò una non esclude l’altra. Nella destinazione del 5 per mille è consentita una sola scelta.

*Anche quest’anno puoi decidere direttamente a chi destinare il 5 per mille delle imposte che già ti sono state trattenute dalla busta paga, dalla pensione o dal contratto di collaborazione.*

*Devi solo firmare in uno dei quattro appositi riquadri che figurano sui modelli di dichiarazione e riportare il codice fiscale dell’Associazione A.P.A.S.*



Questo è il nostro codice fiscale  
**97252070152**